



CASA GENERALIZIA DEI CARMELITANI SCALZI

Corso d'Italia, 38

00198 Roma

SINTESI DEI RISULTATI DEI SONDAGGI MARIANI

Introduzione

Il 13 ottobre 2024 abbiamo inviato un sondaggio a tutto l'Ordine, nei suoi tre rami, sia alle comunità che ai consigli delle circoscrizioni, sullo stato della vita mariana, tenendo conto dei seguenti livelli: carismatico, pastorale della spiritualità, mariologico e devozionale. I dati sono stati ricevuti fino al 31 gennaio 2025. Sommando le risposte individuali, comunitarie e dei consigli, abbiamo ricevuto un totale di 1050 risposte, di cui 589 dai Secolari (86 dai consigli e 503 da comunità o singoli), 290 dalle Monache (36 dai consigli e 254 da comunità o singole) e 171 dai Frati (19 dai consigli e 152 da comunità o singoli)¹. In allegato, inviamo alcuni grafici elaborati a partire dalle risposte più significative e facilmente quantificabili.

Abbiamo cercato di riassumere, qui sotto, le risposte delle Monache, dei Frati e dei Secolari, secondo i livelli del rispettivo questionario, facendo riferimento, in ogni livello, alla situazione attuale e alle proposte di rinnovamento dell'Ordine, a partire dalla vita mariana.

Livello carismatico: situazione attuale

Le Monache, i Frati e i carmelitani Secolari hanno un buon livello di consapevolezza del ruolo centrale di Maria nella nascita delle vocazioni, nelle tappe formative e nell'esperienza del loro carisma. Vivono la convinzione che “il Carmelo appartiene interamente a Maria”. La nostra consacrazione religiosa, o la promessa dei Secolari, è affidata a Maria perché ella è “la Signora, la Madre e la Sorella” di tutti coloro che si rivestono del suo manto. La Vergine “che custodisce ogni cosa nel suo cuore” o la Vergine della vita nascosta a Nazareth, sono punti di riferimento e ispirazione per la chiamata di ogni Carmelitano alla vita contemplativa. La Madre di Gesù emerge nella vita dei Carmelitani come modello di vita orante e comunitaria, e come fonte di ispirazione per il nostro apostolato. La nostra legislazione e i documenti più recenti dell'Ordine hanno solide basi mariane, che dobbiamo rivisitare.

Le tradizioni mariane sono celebrate con grande cura e devozione, poiché è qui che alimentiamo il senso filiale mariano. Siamo convinti che il rinnovamento dell'amore per Maria ci aiuterà a creare un maggior equilibrio tra preghiera, vita fraterna e apostolato, secondo la specificità e la complementarità di ciascuno dei rami del nostro Ordine.

In generale, i Secolari indossano lo Scapolare della Madonna del Carmelo, e i Frati e le Monache il loro abito religioso, come segno di appartenenza a questa famiglia di Maria.

¹ Attualmente l'Ordine è composto da 3877 frati, distribuiti in 651 comunità; da 8320 monache, che vivono in 680 comunità (Cost. 91); e da 28998 secolari, con 1128 comunità.

Tuttavia, questo buon livello di consapevolezza della presenza di Maria nella nostra identità carismatica non è sperimentato con la stessa intensità nei tre rami dell'Ordine e nelle diverse aree geografiche. Essa si evidenzia maggiormente nell'ambito della devozione e del culto, e non tanto in quello esperienziale. C'è una coscienza diffusa in tutto l'Ordine dell'importanza della Vergine Maria nella nostra vita, ma non una relazione viva e vitale con Lei che plasmi in modo consistente la forma in cui viviamo il carisma. Si può notare una certa letargia nelle comunità riguardo a queste dimensioni esperienziali della vita mariana. C'è bisogno di un profondo rinnovamento, poiché negli ultimi anni il marianesimo carmelitano è stato messo in secondo piano rispetto alla preponderanza data allo studio e alla conoscenza dei nostri santi.

Livello carismatico: proposte

Tutti hanno chiesto che si presti maggiore attenzione ai programmi di formazione iniziale per tutti i Carmelitani (Ratio e altri documenti), in cui dev'essere chiaramente sottolineato il carattere fortemente mariano del nostro Ordine e, di conseguenza, vengano elencati gli argomenti da trattare, corredati della migliore bibliografia.

È stato anche suggerito che questo movimento mariano prepari un piano di formazione ed esperienza mariana rivolto a tutto l'Ordine, nei suoi diversi rami. Esso dovrebbe includere attività formative, ritiri, pellegrinaggi e altre esperienze, se possibile in comunità. Si potrebbero affrontare temi come: le origini mariane del nostro Ordine, Maria e i santi del Carmelo, il rapporto di Maria con la preghiera, la consacrazione, i consigli evangelici, il Carmelo e Fatima... Tale piano potrebbe essere annuale.

Che si continui a curare le tradizioni mariane della Chiesa e del nostro Ordine, restituendo loro il loro significato più genuino, con i rispettivi fondamenti biblici, teologici e carismatici.

Sarebbe inoltre opportuno raccogliere e rinnovare l'innologia carmelitana ed estenderla a tutte le zone in cui il nostro Ordine è presente. Sono state ancora avanzate richieste per la traduzione in diverse lingue dell'Ufficio delle Letture mariano dell'Ordine, nonché per la valorizzazione del prezioso patrimonio musicale e artistico e della bellezza dell'iconografia mariana.

Le testimonianze dei fedeli e dei santi più mariani, i ritiri di impronta mariana, i pellegrinaggi ai grandi santuari o alle cappelle e agli eremitaggi sono tutte possibilità vivamente consigliate per stimolare il marianesimo delle comunità.

Infine, segnaliamo la richiesta di promuovere, in tutto l'Ordine, un anno mariano, che potrebbe culminare in un momento opportuno di rinnovamento della consacrazione dell'intera famiglia carmelitana alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Livello pastorale: situazione attuale

Nell'attività pastorale del nostro Ordine, in particolare in quella svolta dai Frati, viene dedicata particolare attenzione a Maria nelle prediche, nei ritiri, nelle catechesi e in altri momenti di formazione, spesso collegando la Vergine Maria ai seguenti temi: preghiera, contemplazione, sequela di Gesù, virtù, Chiesa, vita comunitaria...

Anche a questo livello, particolare importanza viene data alle celebrazioni mariane del calendario liturgico. Molti fedeli ricercano i nostri luoghi di culto e le nostre proposte pastorali proprio per la loro impronta mariana.

I nostri conventi e le case dei Secolari evangelizzano molto attraverso la testimonianza, la presenza dell'iconografia mariana, la biblioteca mariana e altri segni esteriori, come le preghiere mariane abituali, quale il Rosario e altre simili.

Si è manifestata, tuttavia, una chiara esigenza di un apostolato più mariano, con particolare attenzione al tema delle virtù di Maria. È stato auspicato l'adattamento delle forme di preghiera mariana a ciascuna comunità e a ciascun popolo, secondo il rispettivo ritmo di crescita umana e spirituale.

C'è attenzione riguardo ad una maggiore presenza nei mezzi di comunicazione sociale e negli altri media digitali, in quanto dotati di una particolare potenzialità di evangelizzazione.

Livello pastorale: proposte

È evidente il desiderio di rinnovare il nostro lavoro pastorale, conferendogli una fisionomia più mariana nello stile e nei contenuti. Esiste uno stile di evangelizzazione mariano e carmelitano, caratterizzato da semplicità, vicinanza, inculturazione, interiorità... che deve dare un'impronta alla vita apostolica dei carmelitani.

La nostra missione inizia dal modo in cui celebriamo la presenza di Maria nella nostra vita personale e comunitaria, ed è per questo che ogni carmelitano e la sua rispettiva comunità devono esaminare il proprio marianesimo affinché esso possa essere trasmesso a tutta la Chiesa.

Bisogna valorizzare tutte le forme d'arte attraverso le quali l'amore per Maria può essere esaltato, come la musica, la bellezza degli spazi celebrativi, l'iconografia mariana...

I nuovi mezzi digitali e tecnologici favoriscono la creatività evangelizzatrice; in questo senso, dobbiamo mettere in rilievo la formazione e i ritiri, sia in presenza che online, e curare la presenza dell'Ordine nei mezzi di comunicazione sociale.

Sono stati lanciati appelli per preparare e formare maggiormente i Secolari e gli altri laici che formano équipes pastorali con i Frati e, in forma più puntuale, con le Monache, in questo specifico stile di evangelizzazione che segue l'esempio di Maria.

Sarebbe molto conveniente disporre di un centro di risorse per una pastorale spiccatamente mariana, dove si possa trovare materiale stampato, come manuali, libri, riviste, bollettini, opuscoli, schede informative, preghiere, libri devozionali, antologie di testi mariani basati sulle opere dei santi dell'Ordine Carmelitano, antologie di testi ispirati al magistero della Chiesa e dell'Ordine Carmelitano; o anche materiale audiovisivo, come video, audio, podcast ed e-book, piattaforme web, come i siti web dell'Ordine, delle Province e delle Comunità; social network; o forum di discussione, creando così una nuova dinamica di evangelizzazione.

La nostra pastorale giovanile e vocazionale deve presentare sempre più la Vergine Maria come modello di sequela a Gesù, come la Vergine del Sì. È importante non temere di proporre ai giovani le preghiere mariane tradizionali, come il Rosario e i pellegrinaggi, perché sono molto sensibili a questa preghiera.

Livello mariologico: situazione attuale

La lacuna maggiore rilevata dal questionario riguarda quest'area degli studi teologici sulla Vergine Maria. Salvo rare eccezioni, si registrano pochissimi segnali di interesse da parte

dei membri della nostra famiglia carmelitana nei confronti degli studi mariologici. Il numero di mariologi carmelitani è di circa 14.

Gli studi condotti si concentrano principalmente sull'analisi della presenza mariana nei testi ufficiali dell'Ordine e su argomenti pastorali più specifici. Si riscontra una certa tendenza allo studio dei dogmi mariani, del magistero mariano e dei testi del Concilio Vaticano II, basandosi sui principali mariologi recenti, sia all'interno che all'esterno dell'Ordine.

È stata inoltre rilevata l'esistenza di libri e riviste sul marianesimo dei nostri santi, sebbene sia stata riscontrata una certa assenza di studi più consistenti e aggiornati.

Livello mariologico: proposte

Le proposte sottolineano la necessità di incoraggiare i membri del nostro Ordine a studiare e, se possibile, specializzarsi in Mariologia presso i migliori centri universitari della Chiesa. Sono state presentate anche proposte rivolte a un maggior numero di Carmelitani, come l'attuazione di un programma di corsi mariologici di breve durata, congressi, colloqui, simposii, giornate mariane, un anno mariano, in presenza e online, con frequenza annuale o stagionale... Da questi due livelli di formazione più qualificata emergeranno certamente nuove pubblicazioni in libri, riviste e piattaforme digitali...

Ogni formazione dovrebbe includere una versione online, in quanto è capace di raggiungere un pubblico più ampio e, soprattutto, facilita la partecipazione delle nostre Monache. Particolare attenzione dovrebbe essere data alla produzione di contenuti che possano essere adattati alle diverse fasi della formazione iniziale dei candidati ai vari rami del nostro Ordine.

Gli argomenti più richiesti sono stati: studi sulla Vergine Maria nella Bibbia e nella Patristica; il rapporto di Maria con Cristo e la Chiesa; Maria come Madre della Chiesa; Maria come Sposa dello Spirito Santo; Maria come Mediatrix di Grazie; Maria come modello per le vergini e i consacrati; Maria come "donna eucaristica"; Maria e i sacramenti e i sacramentali; Maria e la santificazione della vita quotidiana... Ma sono stati suggeriti anche temi più carmelitani, come le origini storiche mariane del nostro Ordine, iniziando da tutta la simbologia del Monte Carmelo, per poi passare al marianesimo dei santi del Carmelo e di altre figure più attuali, come il venerabile Padre Marcello della Vergine del Carmelo e Suor Lucia di Gesù, oltre a temi più attuali, come la relazione di Maria con la donna, l'ecologia, l'impegno sociale, la missione... Abbiamo anche bisogno di un'apertura ad altre grandi spiritualità mariane della Chiesa, come quella monfortana o quella salesiana. Sono stati richiesti anche studi sui criteri di lettura e interpretazione delle mariofanie, in particolare quelle di Fatima e Lourdes, per poter comprendere come queste grandi spiritualità mariane possano stimolare il nostro marianesimo specifico.

Sono stati chiesti inoltre l'edizione di fonti, la pubblicazione di studi sulla patristica mariana, una rassegna bibliografica di teologia mariana con schede di riflessione, una raccolta di documenti mariani successivi al Concilio Vaticano II e l'aggiornamento della bibliografia mariana conservata nelle biblioteche comunitarie.

I nostri centri di studio, così come i nostri centri di spiritualità e istituzioni simili, devono affrontare le tematiche mariane in modo più accurato. In questo senso, sono emerse anche proposte per approfondire i rapporti con i grandi centri accademici esterni all'Ordine e con altri centri di diffusione della spiritualità mariana e degli studi mariologici.

I Secolari, in particolare, hanno domandato schede tematiche sul marianesimo carmelitano, applicabili alla vita e alla cura pastorale delle loro comunità, nonché ad altri gruppi vicini alla spiritualità carmelitana.

Livello devozionale: situazione attuale

Il livello devozionale del nostro marianesimo è il più radicato di tutti. È chiaro, tuttavia, che vi è una costante necessità di evangelizzarlo, di aggiornarlo, con nuovi fondamenti biblici e teologici e con un linguaggio nuovo e attuale. Lo Scapolare della Madonna del Carmelo è, insieme al Rosario, la devozione più diffusa non solo all'interno dell'Ordine, ma in tutta la Chiesa. Per tale motivo, questa tradizione merita tutto il nostro affetto e interesse.

Viene valorizzata anche la celebrazione settimanale delle memorie e feste mariane, oltre alla Messa del Sabato; con altri ritmi, si coltivano il Mese mariano e i Tridui. La Novena e la Solennità della Madonna del Carmelo sono le celebrazioni più radicate nella vita mariana dei Carmelitani... In alcune regioni dell'Ordine, si mantengono anche espressioni di pietà mariana popolare, come processioni e altre manifestazioni pubbliche. Le preghiere mariane più profondamente radicate nella vita quotidiana dei religiosi sono: Ave Maria, Angelus, Regina Coeli, Salve Regina, Litanie, Flos Carmeli e, infine, il Rosario... Anche le immagini della Madonna sono molto apprezzate nei nostri luoghi di culto e nei conventi, in particolare quella della Vergine del Monte Carmelo.

In alcune presenze più antiche, le confraternite svolgono ancora un ruolo importante nella promozione delle devozioni e delle tradizioni mariane.

Livello devozionale: proposte

L'analisi dei questionari ha permesso di appurare la necessità di continuare a proporre lo Scapolare come segno della speciale protezione di Maria per tutti i cristiani, a partire dai giovani, nelle nostre formazioni, nelle prediche, nei ritiri, nella catechesi... e persino nel contesto della confessione e della direzione spirituale.

Siamo stati invitati a promuovere formazioni e catechesi sul significato più genuino e profondo di ogni devozione e di ogni preghiera che fanno parte della nostra tradizione.

Che le Confraternite esistenti siano valorizzate e che tutti i movimenti o gruppi associati all'Ordine siano coinvolti per divulgare lo Scapolare e altre devozioni tipicamente carmelitane, sempre accompagnate da una buona catechesi.

Anche a questo livello, sono emersi altri suggerimenti, come: prestare attenzione alla possibilità di promuovere pellegrinaggi, processioni, ritiri popolari e consacrazioni; aggiungere inni mariani al termine delle celebrazioni liturgiche; pensare a iniziative per rinnovare lo spirito di "fraternità" tra tutti coloro che hanno ricevuto lo Scapolare; includere nel rituale dell'imposizione dello Scapolare una preghiera di rinnovamento della stessa imposizione; coltivare la devozione a san Giuseppe in stretta connessione con quella di Maria; valorizzare la solennità della Madonna del Carmelo, insieme ai Fratelli dell'Ordine Carmelitano; pubblicare e diffondere ampiamente meditazioni sui misteri del Rosario basate sul patrimonio mariano della nostra tradizione e dei nostri santi; aiutare i Secolari a creare una appropriata valorizzazione delle devozioni e a metterle in relazione con la preghiera liturgica della Chiesa; conoscere e imparare a fare un giusto discernimento delle devozioni con criteri teologici, pastorali e spirituali; saper

adattare le diverse devozioni al livello e al passo di ogni cristiano e di ogni carmelitano; comporre guide per pellegrinaggi a luoghi intrinsecamente mariani; dare risalto alle viglie mariane; preparare una newsletter che divulghi il marianesimo del nostro Ordine in tutti i suoi aspetti, facendo conoscere tutto ciò che già esiste a livello mondiale e mettendo in luce le buone pratiche formative ed esperienziali; mettere in rilievo la musica, il canto e le altre arti mariane... collegando tutte le devozioni e le proposte con le virtù mariane, affinché il nostro marianesimo abbia un impatto sulla vita concreta di ogni cristiano e di ogni carmelitano.

Conclusione

Queste sono le idee centrali che abbiamo tratto da questa indagine mariana ai suoi diversi livelli e condensando risposte così diverse, secondo i rami del nostro Ordine. Questo lavoro di raccolta e sintesi dei dati si è avvalso della collaborazione di diversi volontari di questo movimento di rinnovamento mariano. Siamo disponibili, in dialogo aperto con tutta la nostra famiglia carmelitana, che è onorata di avere la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo come Madre e Sorella, a continuare a dare il nostro contributo. Questo può provenire dalla Casa Generalizia, dal Centro Mariano Domus Carmeli di Fatima, o da qualsiasi altro luogo ove ci sia una comunità, un carmelitano o una carmelitana, secolare, consacrato o consacrata, disposto a fare tutto affinché Maria sia più amata e conosciuta e attraverso di Lei possiamo seguire Gesù più fedelmente.

L'équipe per la promozione del Marianesimo Carmelitano

P. Miguel Márquez Calle, Roma

P. Agustí Borrell i Viader, Roma

P. Vasco Nuno, Porto

P. João Rego, Fatima

P. Renato Pereira, Fatima

P. Joaquim Teixeira, Fatima